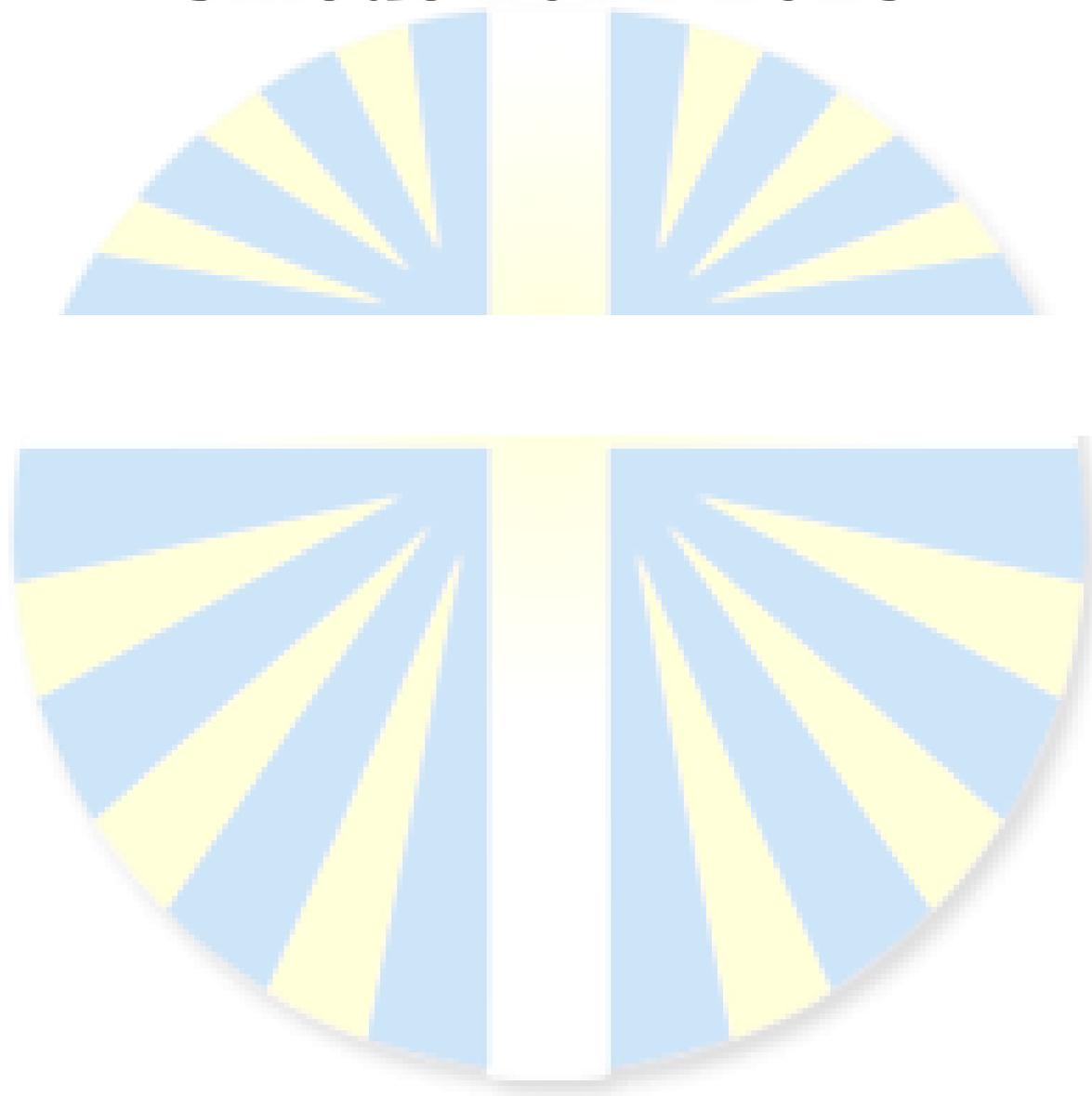


Sinodo 2021-2023



Una Domanda di partenza (23.3)

Quali proposte possono essere attuate dai giovani e per i giovani in una comunità cristiana, perché siano protagonisti della loro crescita umana, affettiva e spirituale e così possano scoprire il dono che Dio ha fatto loro per il bene del mondo?

Cinque macro aree di discussione:

1. Relazione tra Chiesa e Comunità
2. Isolamento giovanile;
3. Giovani, politica e lavoro;
4. Affettività, sessualità e relazioni;
5. Giovani e ambiente;

Due quesiti:

1. Cosa chiediamo alla Chiesa?
2. E noi, cosa ci impegniamo a fare?

Ecco cosa dicono i giovani di Azione Cattolica della Diocesi di Concordia-Pordenone...

-1- CHIESA: come istituzione o come comunità?

Chiediamo alla Chiesa di essere più disponibile all'incontro con tutti, al confronto, all'accoglienza, all'ascolto attivo, in modo da scegliere sempre la persona sulla regola e sulla tradizione. Chiediamo che i percorsi di avvicinamento alla fede cristiana (es. catechismo) non si limitino all'approccio didattico, di insegnamento della regola cristiana, ma integrino con più insistenza *esperienze* di fede. Chiediamo che vengano riconosciute tutte le figure che compongono la comunità, che sia data più visibilità al ruolo del laico. Chiediamo che venga pensato un ruolo per ogni singolo credente, che gli venga dato un posto speciale in cui operare, che si smetta di categorizzare le persone, che si creino anche "luoghi" nuovi per dare ad ognuno il proprio. Chiediamo che venga data una indicazione salda sull'importanza del consiglio pastorale, organo che dovrebbe essere presente in tutte le piccole realtà, in modo che sia una rappresentanza vera, solida e funzionale della comunità, in base alle sue necessità, quindi che siano presenti i rappresentati di tutte le micro-comunità presenti (es. famiglia, coppie giovani, catechisti, educatori, animatori, anziani, adulti, giovani...). Chiediamo infine di cominciare a svecchiare tutta la struttura, guardando con attenzione e apertura il mondo che cambia intorno a noi.

PAROLE CHIAVE:

- Comunicazione
- Esperienza
- Essere in uscita
- Casa per tutti
- Valorizzare e conoscere i laici nella Chiesa
- Fede 7 giorni su 7
- Come in una famiglia
- Universalità
- Mettersi in discussione
- Svecchiare e rendere attraente
- Chiesa unitaria
- Come testimoniare?
- La sostanza è la Comunità
- Istituzione che prevale e non sta al passo
- Ridare fiducia alla Chiesa come Istituzione
- Chiesa e Fede non possono essere slegate
- Diverse visioni

Noi ci impegniamo ad ascoltare, *in primis*, e a testimoniare la fede con la nostra vita. Ci impegniamo a testimoniare "fuori dall'oratorio", nei luoghi di tutti, nella realtà non protetta fuori dalla Chiesa, a cominciare la conversazione e non solo a rispondere su richiesta. Ci impegniamo a trovare il nostro ruolo e ad ascoltare chi è accanto a noi e aiutarlo a trovare il proprio posto. Ci impegniamo a esprimere di più e meglio le nostre necessità, ci impegniamo a non fare da soli e a condividere il percorso con chi ci cammina a fianco. Ci impegniamo ad essere

presenti e a costruire il dialogo tra le varie figure che compongono la nostra comunità. Ci impegniamo alla responsabilità.

Di seguito vengono proposti degli interventi fatti dai giovani

- *Come comunicare efficacemente?*
- *“Non vengo all’ACR perché faccio già catechismo”: idea del “rubarsi” le persone*
- *Paura di migliorarsi, di cambiare, di mettersi veramente in discussione e uscire*
- *Sfiducia nella Chiesa, vista solo come Istituzione con tutti i suoi difetti e le sue rigidità (ho fede ma non credo nella Chiesa)*
- *L’Istituzione serve a dare una struttura, una base solida, ma non deve essere solo una gabbia di metallo perché ciò che conta e che fa la differenza è chi la “abita”*
- *Chiesa come impegno, “cose da fare”, che costano fatica ed è difficile testimoniare la bellezza che c’è sotto*
- *Ognuno è focalizzato sul suo ambiente, la sua parrocchia, il suo gruppo, manca una visione di collettività che dovrebbe avere la comunità*
- *Bisogna imparare a vivere la cristianità al di fuori delle situazioni comfort, dove non abbiamo le spalle coperte da “chi è come noi”. A volte questo crea disagio, insicurezze*
- *Chiesa che sa da vecchio, mancanza di armonia inter-generazionale, non trovo ciò di cui ho bisogno, non trovo freschezza. Sembra ci siano due Chiese, quella vecchia e quella nuova, e spesso vice la prima (“si è sempre fatto così”)*
- *Chiesa deve essere unitaria, universale, unica: se l’ambiente specifico in cui mi trovo non rispecchia le mie esigenze, cambio ambiente. Ma è la fede al centro, non l’ambiente in cui mi trovo a viverla, il mondo è la mia parrocchia*
- *Puntare di più sulla formazione per affrontare un dialogo con chi non ha avuto la mia stessa esperienza*
- *incentivare le occasioni di confronto per “rinforzare” le idee tra pari, per poter poi affrontare chi ha idee diverse*
- *Testimoniare con la propria vita*
- *accettare tutti i diversi modi di intendere e professare la fede*
- *Dono dell’esperienza positiva a chi ne ha avute di negative o non ne ha avute: apertura a TUTTI, perché le parole di convincimento valgono poco se non si fa esperienza*
- *Istituzione è la forma, comunità è la sostanza. Non può essere un aut aut*
- *L’Istituzione dovrebbe stare al passo con la società e aprirsi di più alla riforma*

- *Idea di Chiesa da fuori è molto diversa da quella che si può avere facendo esperienza: nessuno, credente o meno, può essere contrario al suo messaggio essenziale (aiutare il prossimo, dare speranza)*
- *Chiesa italiana molto diversa da quella del resto del mondo (non sanno come pregare, non ci si spinge oltre nelle relazioni per paura di fare scandalo)*
- *Ricordiamoci che noi SIAMO e costituiamo la Chiesa, con tutte le nostre azioni e opinioni*
- *A volte ci si sente ignoranti, sbagliati, superficiali*
- *Preferire la parte esperienziale, di dialogo, piuttosto che la forma*
- *Giudizi: perché sei cristiano o perché non lo sei abbastanza?*
- *Valorizzare tutte le figure della Chiesa (che non è solo il clero), fare formazione, tra laici, senza parlare per massimi sistemi. Altrimenti ci si sente fuori luogo, senza vera voce*
- *Chiesa ancora maschilista*



-2- ISOLAMENTO GIOVANILE: quali conseguenze?

PAROLE CHIAVE:

- Soffocati
- Piccole cose
- Ritorno alla relazione
- Farsi vicini
- Soluzioni alternative
- Costruire opportunità e proposte coinvolgenti
- Imparare a stare bene da soli, conoscersi
- Poca condivisione
- Società modellante
- Negatività
- Modalità diverse di relazione
- abitudine
- Social
- Sfiducia verso gli altri
- Pigrizia e noia
- Coraggio di chiedere aiuto
- Giustificare
- Come aiutare?
- Paura di essere delusi
- Competizione e perfezione (richieste della società)
- Standard e modelli elevati
- Divertimento
- Legami

Chiediamo alla Chiesa che ci sostenga nei momenti di difficoltà, che ci stimoli ad andare avanti, che ci dia risposte di senso. Vogliamo una Chiesa che si faccia sentire e ci dica che non siamo soli, che sia in grado di raggiungere anche chi è più lontano. Una Chiesa che offra spazi, materiali, metodi e occasioni creative di incontro e di conoscenza di Gesù. La Chiesa prima di andare dai giovani deve diventare giovane.

Ci impegniamo, partendo da quello che viviamo, a dedicare tempo ai giovani e agli adolescenti perché hanno bisogno di occasioni per ritrovarsi e per potersi confrontare. Ci impegniamo a creare delle opportunità diverse da quelle offerte dalle sfere che già conoscono (sport, scuola, ecc) che spingano i giovani/issimi ad uscire e provare nuove esperienze significative. Ci impegniamo per quanto possibile nelle nostre realtà ad avere un

occhio di riguardo per chi vediamo particolarmente in difficoltà facendoci orecchio che ascolta e mano che sorregge.

Di seguito vengono proposti degli interventi fatti dai giovani

-Non è vero che i ragazzi di oggi non sanno relazionarsi ma dobbiamo trovare soluzioni alternative perché sono cambiati i modi di stare insieme

-Dove trovarli? Come andargli incontro? Cos'è divertente/attraente?

-Società di oggi di stampo "competitivo": pensano sempre a cosa devono fare per essere migliori degli altri

-Egoismo: ci interessa più di noi che degli altri

-Carico emotivo sempre pesante, perché devi essere sempre perfetto in tutti gli ambiti

-Non si parla di amicizia

-Coinvolgere ma lasciare spazio, non soffocare

-Difficoltà a dire cosa si prova, come ci si sente.

-Poca condivisione

-Abitudine

-Imparare a stare bene da soli

-Ragazzi spenti, soffocati dalla sfiducia

-poca speranza da parte degli adulti

-Vivere dentro i social

-Non hanno fiducia verso gli altri, anche nei confronti degli educatori

-Per qualcuno l'isolamento ha portato un rafforzarsi dei legami

-Costruire opportunità o ritornare alle piccole cose?

-Cercano una zona di confort piuttosto che andare incontro a delusioni

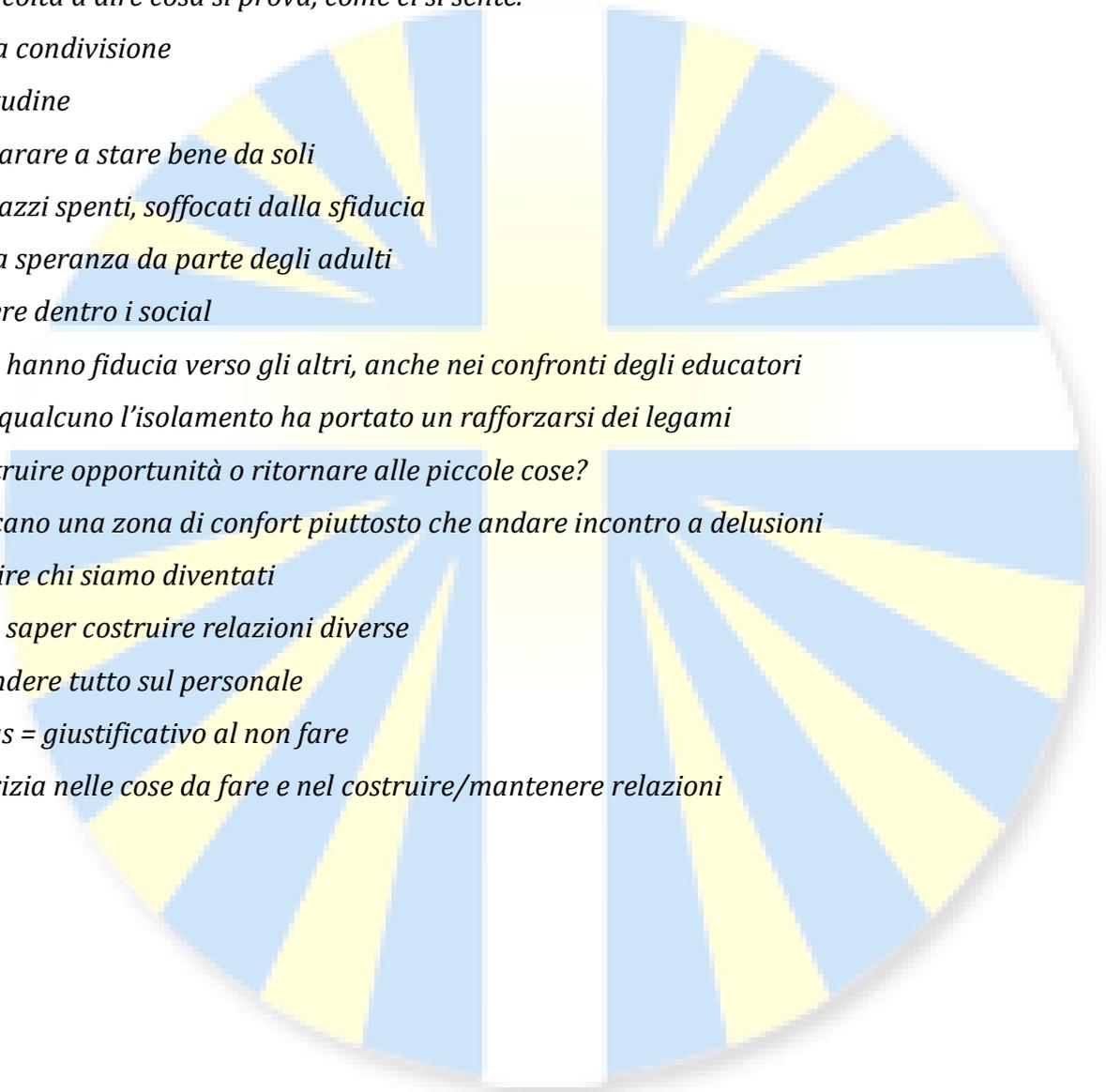
-Capire chi siamo diventati

-Non saper costruire relazioni diverse

-prendere tutto sul personale

-Virus = giustificativo al non fare

-Pigrizia nelle cose da fare e nel costruire/mantenere relazioni



-3- Giovani, POLITICA E LAVORO: dove vogliamo andare?

Chiediamo alla Chiesa di sensibilizzare con concretezza i giovani, affrontando i problemi alle fondamenta, senza restare ad un livello di dibattito ideologico. Noi giovani vogliamo capire da dove partiamo ma anche calare il dibattito nella vita reale e quotidiana. Questo lo si può fare parlando e coinvolgendo OGNI realtà territoriale, non solo il prete ma anche lo studente, il medico, le donne, il lavoratore, tutte voci diverse che sono comunque Chiesa.

Questa sensibilizzazione deve toccare anche il lavoro, il tempo e la retribuzione di noi giovani. Chiediamo alla Chiesa di prendere più posizione con maggiore coraggio.

Noi ci impegniamo innanzitutto a mettere in discussione noi stessi per poi arrivare a cambiare cosa ci sta attorno. Crediamo fortemente che la trasformazione degli altri, infatti, parte da uno sguardo critico su

noi stessi. Oltre al cambiamento vogliamo trasformare le cose senza sentirci schiacciati tra un mondo cristallizzato ed uno che cambia continuamente. Ci impegniamo ad ascoltare ciò che ci circonda, confrontarci, essere disposti ad “adattarsi senza restare nelle proprie comodità”. un altro impegno è quello di informarci: la Chiesa non sta sempre ferma, dobbiamo iniziare ad informarci maggiormente sulle posizioni prese e sulle motivazioni che le fondano.

Di seguito vengono proposti degli interventi fatti dai giovani:

PAROLE CHIAVE:

- Indipendenza
- Dialogo
- Pressione sociale
- Ascolto dei giovani
- Formazione
- Appartenenza
- Mettersi a servizio
- Ricchezza
- Approfondire
- Valutare le proprie scelte
- Confronto tra i giovani e la politica
- apertura degli ideali
- Responsabilità
- Progettare
- Partecipazione
- Briciole
- Cambiamento
- Concretezza e ideali
- Oggi le parole “giovani” e “politica” insieme stonano
- Non da soli ma insieme
- Calarsi sulla realtà
- Dare il proprio contributo
- Indipendenza
- Rischio di isolarsi e adattarsi
- Equilibrio

“Chiedere alla Chiesa qualcosa legato sia alla politica che al lavoro è difficile, magari bisognerebbe fare in modo che non ci siano solo delle parole ma investire in attività che aiutino le persone a trovare la propria casa. L’invito è quello di tornare a proporre attività simili a quelle dei Centri Estivi dove il bambino poteva scegliere che laboratorio fare, riuscendo a dargli delle linee guida e indirizzarlo. Purtroppo molti ragazzi sottolineano come questa dimensione manchi per le fasce d’età intermedie (né adulti né ACR). Come giovani ci impegniamo a sollevare questa problematica nelle nostre realtà”.

“Politica e Chiesa non sono così separate come si pensa, ci sono diverse occasioni per collaborare che possono creare punti di incontro. Chiedo alla Chiesa di aumentare queste collaborazioni tra comunità locali e parrocchie, come è stato fatto per esempio durante la fiaccolata per la pace in Ucraina, evento organizzato insieme (laici e non) ad Azzano. Mi impegno ad essere autore di questo incontro come membro della comunità religiosa”.

“Mi impegno ad operare nella consulta giovani a Casarsa, mi piacerebbe investire in questo progetto e coinvolgere più persone possibili, in modo da favorire concretamente questo incontro tra politica e giovani. Oggi noto come una cosa che manca nel dibattito pubblico è l’empatia. Prendiamo l’esempio dell’attuale crisi in Ucraina, non possiamo abbandonarci al war watching e fare commenti scontati sui social che spesso nascondono un forte cinismo. La Chiesa ha un suo ruolo in questo e può sensibilizzare le persone su questi temi, creando una coscienza critica. Come giovane mi piacerebbe riproporre una forma di volontariato in Italia, magari nelle regioni del Meridione, agendo concretamente nella realtà nazionale senza riempirsi di parole vuote e inutili”.

“In alcuni lavori ci sono dei problemi etici non indifferenti e come giovane mi trovo in difficoltà nel coniugare il lavoro con i miei ideali cristiani. Chiedo alla Chiesa di affrontare certi temi importanti a livello etico senza schivarli, cercando invece di prendere una posizione pubblica, senza parlarne solo negli oratori (col rischio di restare isolati nelle proprie certezze). Chiedo che sia una Chiesa in movimento che va verso un pubblico non solo credente, cercando di far capire le proprie convinzioni e il ragionamento che sta dietro certe scelte. Spesso si rischia infatti di ridurre situazioni complesse a notizie flash sconnesse, poco comprensibili o difficilmente giustificabili. Io come giovane mi impegno a non fermarmi sulla “regola generale” ed essere disposto a metterci la faccia quando si discute di certi temi. Dobbiamo essere disposti a far capire come mai crediamo in certe cose e sostenere le nostre idee senza risposte preconfezionate”.

“Il lavoro ha sempre più dei ritmi incalzanti, ci viene chiesto di lavorare sempre di più e con maggior frenesia, togliendo il tempo ad altri aspetti altrettanto importanti (famiglia, relazioni, volontariato). Chiederei alla Chiesa di sensibilizzare le persone verso questa tematica, facendo capire l'importanza del dover rallentare i tempi: non esiste solo il guadagno e i soldi non sono l'unica cosa importante nella vita. Chiedo di insistere su questo concetto dell'uso del tempo, fondamentale per raggiungere le altre cose (è difficile essere gentili e disponibili se sono stanco o stressato dal mio lavoro). Un altro punto sul quale noi come giovani possiamo agire è quello di creare maggiore contatto tra le associazioni: queste sono le antenne del territorio che intervengono laddove non arriva la politica. Sono molte le organizzazioni con le quali noi come fedeli collaboriamo semplicemente in quanto “non marcatamente cristiane”. Dovremmo andare oltre questo blocco cercando di valorizzare le tante persone di buona volontà che permetterebbero di rafforzare la comunità a prescindere dalle loro idee religiose. Dobbiamo rivolgerci più spesso alle altre associazioni. I tavoli di confronto tra le associazioni dovrebbero essere potenziati, ribadendo l'importanza delle associazioni tutte”.

“Alla Chiesa chiedo che ci sia maggiore informazione lavorativa: non vengono quasi mai trattate le tematiche dei NEETS, della disoccupazione giovanile o del post università. Il tema dell'esperienza lavorativa è importante e dev'essere affrontato dalla Chiesa coi giovani che spesso si sentono soli, spaesati e abbandonati dopo la scuola, quando devono fare le proprie scelte di vita. Non serve a nulla idealizzare certi temi se non ci si confronta con la realtà quotidiana, cosa estremamente importante se si pensa al tema dello studio-lavoro. C'è sempre tempo per crescere, basta metterci del nostro. Per quanto riguarda la politica, invece, secondo me c'è poca informazione da parte della Chiesa. Come cristiano non puoi pensare di affrontare certi temi delicati e sensibili senza avere una linea chiara di azione e pensiero (basti pensare all'eutanasia o ai tanti referendum proposti). La Chiesa potrebbe ampliare queste tematiche, affrontandole di petto, sviscerandole e non mettere semplicemente un punto.”

-4- AFFETTIVITA' e SESSUALITA': a che punto siamo?

PAROLE CHIAVE

- LGBT
- Analfabetizzazione delle emozioni
- Manca una posizione chiara
- Conoscere il proprio corpo
- Formazione
- Imbarazzo
- Taboo
- Dialogo
- Coppia
- Credenti e non
- Chiesa non al passo con i tempi
- Castità?

Chiediamo alla Chiesa di farsi promotrice di percorsi di accompagnamento all'educazione affettiva e sessuale, in rete con professionisti del settore (psicologi, sessuologi, etc.). Chiediamo che questi percorsi possano essere accessibili sia alle coppie, sia a persone single, in una logica di formazione individuale, perché solo conoscendo sé stessi, la propria sessualità e il proprio modo di viverla, sarà possibile incontrare l'altro e riscoprirsì dono reciproco, anche in relazione alla propria fede.

Chiediamo alla Chiesa di non essere agenzia promotrice dei taboo legati all'affettività e alla sessualità, ma anzi di

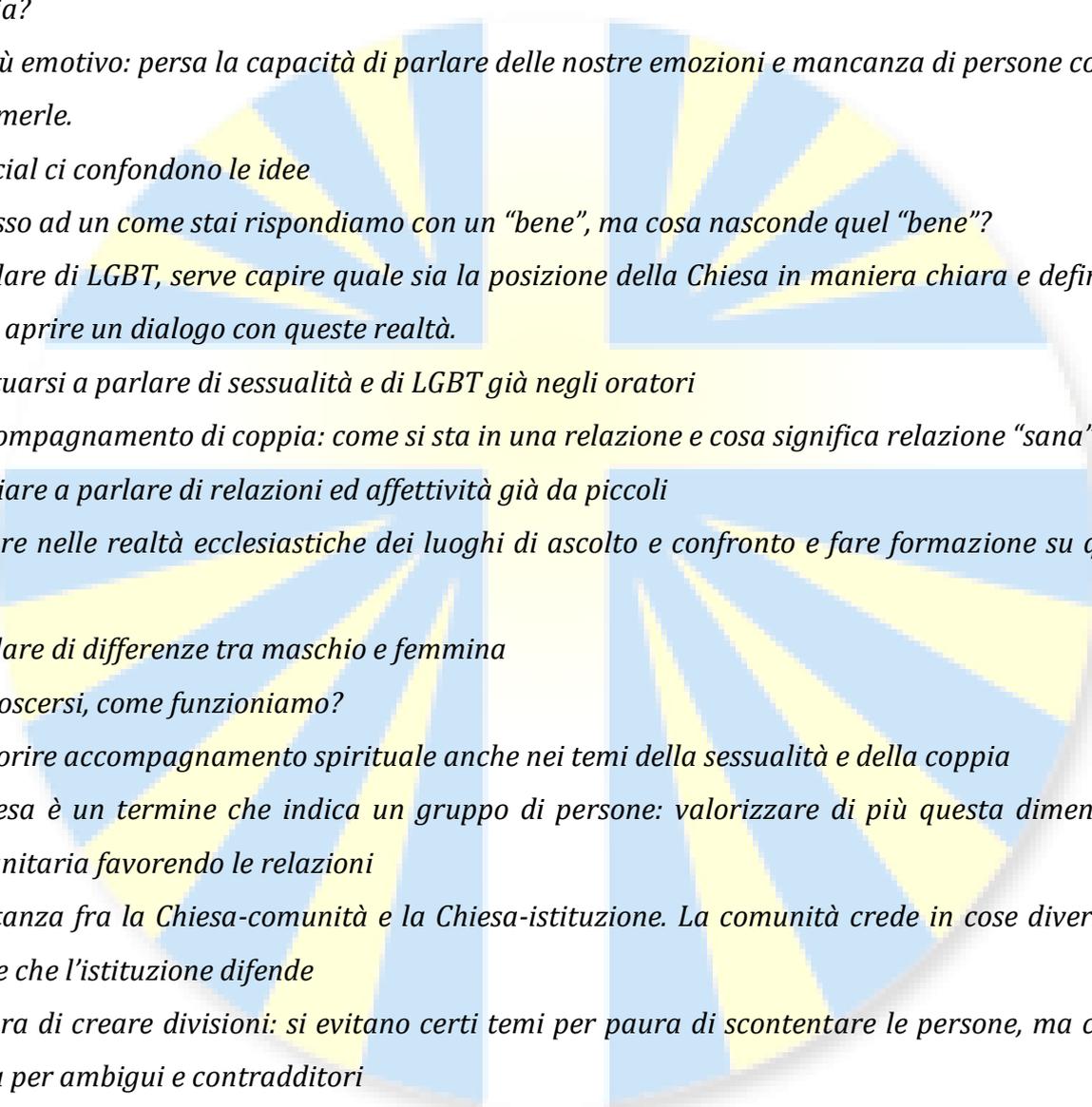
creare degli spazi dedicati al dialogo sul tema della sacralità del corpo e sulle differenze tra uomo e donna, promuovendo un dialogo trasparente e chiaro su questi temi, permettendo così ai giovani di non sentirsi sempre "fuori luogo" di fronte ai quesiti che insorgono nella vita quotidiana e nelle relazioni di coppia.

Infine, chiediamo alla Chiesa di prendere una posizione chiara rispetto al grande tema LGBTQ+. Ad oggi come giovani ancora faticiamo a comprendere le diverse posizioni che la Chiesa (locale, nazionale, mondiale) assume di fronte a questa tematica, molti sono i riferimenti anche contrastanti che abbiamo e non riusciamo a cogliere con precisione come inserirci in qualità di giovani in cammino.

Ci impegniamo, di fronte a queste richieste, ad aderire attivamente alle iniziative proposte e ad essere promotori delle stesse all'interno delle nostre reti amicali e comunitarie.

Ci impegniamo a dare voce a tutti coloro che pur credendo in Dio, per diversi motivi, non si sentono più accolti e a loro agio all'interno della comunità a causa del proprio orientamento sessuale. Infine, ci impegniamo ad essere i primi ad abbattere il grande taboo legato ai temi di affettività e sessualità all'interno della nostra quotidianità

Di seguito vengono proposti degli interventi fatti dai giovani:

- 
- Omosessualità, serve posizione chiara della Chiesa
 - Come vivere la sessualità in relazione alla Fede, cosa rappresentano queste parole nel Vangelo?
 - Mancanza di persone con cui affrontare questi temi
 - Non si sa come gestire relazioni fra persone credenti e non credenti. Qual è la posizione della Chiesa in caso di partner non credente? Come far convivere il mio credo con la relazione di coppia?
 - Tabù emotivo: persa la capacità di parlare delle nostre emozioni e mancanza di persone con cui esprimerle.
 - I social ci confondono le idee
 - Spesso ad un come stai rispondiamo con un "bene", ma cosa nasconde quel "bene"?
 - Parlare di LGBT, serve capire quale sia la posizione della Chiesa in maniera chiara e definita e serve aprire un dialogo con queste realtà.
 - Abituarsi a parlare di sessualità e di LGBT già negli oratori
 - Accompagnamento di coppia: come si sta in una relazione e cosa significa relazione "sana"
 - Iniziare a parlare di relazioni ed affettività già da piccoli
 - Creare nelle realtà ecclesiariche dei luoghi di ascolto e confronto e fare formazione su questi temi
 - Parlare di differenze tra maschio e femmina
 - Conoscersi, come funzioniamo?
 - Favorire accompagnamento spirituale anche nei temi della sessualità e della coppia
 - Chiesa è un termine che indica un gruppo di persone: valorizzare di più questa dimensione comunitaria favorendo le relazioni
 - Distanza fra la Chiesa-comunità e la Chiesa-istituzione. La comunità crede in cose diverse da quelle che l'istituzione difende
 - Paura di creare divisioni: si evitano certi temi per paura di scontentare le persone, ma così si passa per ambigui e contraddittori
 - Soprattutto sulle tematiche della sessualità e della comunità LGBT la Chiesa è categorizzata come conservatrice
 - Imbarazzo dei giovani a sentirsi parte di un'istituzione che propugna ideali che non condivide e rischio di discriminazioni alla rovescia
 - Non ci si sente accompagnati su queste tematiche
 - A parlare di sessualità ci sono tabù e sensi di colpa

-5- AMBIENTE: perché abbiamo bisogno di parlarne?

Chiediamo alla chiesa di creare un progetto concreto in sinergia con altri enti e amministrazioni (partendo dalla Laudato SI, dalla storia di San Francesco) che sensibilizzi un cambiamento nello stile di vita delle persone per salvaguardare l'ambiente che ci circonda. Chiediamo alla Chiesa di sottolineare la bellezza del creato, di incitare a prendersi cura dell'ambiente che ci circonda partendo e comunicando dati reali, basi concrete, non solo begli ideali. Deve essere lei stessa esempio.

Noi ci impegniamo a dare l'esempio nelle piccole azioni della quotidianità affinché possano diventare uno stile di vita (esempi: ridurre la plastica, moderare il consumo di carne e di acqua, utilizzare detersivi privi di microplastiche, comprare lo stretto necessario e dare nuova vita a materiali e oggetti di scarto o che non utilizziamo più) e ad essere giovani attivi nelle scelte che riguardano questa tematica.

Di seguito vengono proposti degli interventi fatti dai giovani:

- *Ecologia integrale, tutto è interconnesso, quello che faccio influisce*
- *"Non gettare a terra la cicca ecco dove partire!"*
- *Serve un luogo di formazione che dia le basi per un dialogo costruttivo e consapevole*
- *Arrivare alla concretezza*
- *Chiesa con tanti pregiudizi*
- *Noi giovani vivremo il futuro dell'ambiente, c'è preoccupazione*
- *Tutto deve partire dalla parrocchia*

PAROLE CHIAVE:

Momenti di condivisione
Fare gesti concreti come comunità
Informazione
Sinergie con amministratori del territorio
Limite
Concretezza
Diffusione del rispetto dell'ambiente
Approfondire scientificamente, non solo concettualmente
Le basi della chiesa per agire ci sono
San Francesco, Laudato sii e custodia del creato
Prendere posizione
Prendere sul serio e insieme
Collaborazione
Sviluppo
Scientificità
Base di dialogo
Continuità
Cultura
Pensare più in grande
Desiderio di ampliamento di informazioni
Rivoluzione
Coinvolgimento della comunità
"Piccolo" contributo

- *La Chiesa non prende posizione*
- *La Chiesa deve essere in sinergia con amministrazione comunale/laici*
- *La Chiesa non può infiltrarsi nella politica e dire la sua, ma trasmettere con il vangelo l'amore per l'ambiente*
- *La Chiesa è vista come lontana da certi temi, tra cui l'ambiente*
- *Serve continuità e progetti reali*
- *Prendere decisioni pensando al bene dell'ambiente*
- *Il giovane ha bisogno di parlare dell'ambiente*
- *Raccolta differenziata è veramente questo parlare di ambiente?*
- *Serve una diffusione di dati e un linguaggio fruibile a tutti*
- *Approfondire, no alla superficialità*
- *Chiesa promotrice*
- *Nucleare nuove energie?*



